

Cassazione

L'assalto No Tav a Chiomonte non è terrorismo

La protesta dei No tav in Val di Susa non ha il connotato dell'azione terroristica, volta a condizionare le decisioni dello Stato sull'alta velocità: lo ha stabilito la Cassazione, che ieri ha respinto il ricorso della procura generale di Torino che insisteva nel sostenere questa accusa nei confronti di quattro attivisti. Per Claudio Alberti, Niccolò Blasi, Chiara Zenobi e Mattia Zanotti è stata confermata la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per i reati di danneggiamento, detenzione e porto di molotov e resistenza a pubblico ufficiale, così come stabilito dalla corte di Assise d'Appello di Torino, il 21 dicembre di due anni fa.

L'assalto a Chiomonte avvenne la notte tra il 13 e il 14 maggio 2013 e si concluse in con il danneggiamento di un compressore, sen-



Il compressore danneggiato

za feriti né tra gli operai del cantiere né tra le forze dell'ordine. I lavori per il sondaggio geodetico, poi, furono sì interrotti ma soltanto per mezz'ora.

I quattro imputati non hanno fatto ricorso contro la condanna e hanno già scontato quasi tutta la pena ai domiciliari: ora gli resta solo qualche mese. Nel chiedere il rigetto del ricorso della procura di Torino, l'avvocato Claudio Novaro aveva sottolineato che «non si può considerare terrorismo tutta l'opposizione sociale» e che l'assalto a Chiomonte «non era un'azione in grado di far retrocedere lo Stato». Il procuratore generale presso la Cassazione, invece, voleva un nuovo esame della vicenda. [M. PEG.]